

### **Gestione fontanili, vasche per l'abbeverata e trogoli**

Si tratta di punti d'acqua di piccole o piccolissime dimensioni che sono caratterizzati da una buona qualità delle acque e da una funzionalità costante nel tempo (salvo manomissioni antropiche). Per questi motivi rivestono una grande importanza per la conservazione della piccola fauna e degli Anfibi in particolare.

Alcuni di questi siti, però, sono impraticabili e/o fungono da vere e proprie trappole per molte specie animali: per l'abbattimento degli ostacoli e la rinaturalizzazione di questi punti d'acqua minori si rimanda ad uno studio specifico. Queste le indicazioni di base cui attenersi nel caso di interventi che coinvolgono fonti, fontanili, lavatoi:

- qualsiasi lavoro e/o intervento, anche minimo, deve essere seguito e monitorato da un tecnico competente, specialmente nella fase esecutiva del progetto;
- il periodo ottimale per i lavori è in stretta correlazione con la biocenosi del sito: generalmente si ritiene ottimale la fascia temporale che va da metà ottobre a metà gennaio;
- se trattasi di punto d'acqua con ostacoli, è obbligatorio l'abbattimento delle barriere e la realizzazione di manufatti "facilitatori" (per favorire l'ingresso e l'uscita della piccola fauna);
- se trattasi di opera conformata a "trappola" (presenza di pozzetti; bordi lisci e struttura molto profonda, ecc.), è necessario eliminare il/i pericolo/i, rendendo definitivamente accessibile o non raggiungibile la struttura;
- prevedere una forma di gestione "sostenibile" del punto d'acqua con l'imposizione di divieti e norme d'uso precise;
- se trattasi di punto d'acqua utilizzato dall'uomo per usi ritenuti sostenibili, prevederne un'equa "ripartizione" delle risorse (es: sito con due vasche: una la si lascia agli usi antropici, rendendola, se non lo è già, inaccessibile per la piccola fauna; l'altra vasca la si rende, se non lo è già, "naturalizzata" ed accessibile);
- gestione naturalistica associata punto d'acqua-habitat circostante (miglioramenti ambientali);
- prevedere anche una forma di consolidamento e/o recupero delle opere murarie/in legno di contenimento;
- nel caso di costruzione ex-novo o recupero di strutture già esistenti, prevedere la realizzazione del manufatto in modo da renderlo accessibile alla piccola fauna (es: struttura rialzata, con un lato prossimo al piano di campagna; parte interna ed esterna scabrosa e mai completamente liscia; realizzare almeno una sponda interna leggermente inclinata; ecc.).

Ovviamente queste valutazioni vanno fatte caso per caso da personale competente.

(testo estratto da: FIACCHINI D., 2002. Censimento e proposte di gestione naturalistica dei principali biotopi d'acqua dolce del Parco naturale regionale Gola della Rossa e di Frasassi. Parco Gola della Rossa e di Frasassi, Serra San Quirico. Luglio 2002, pp. 32. Relazione per l'Ente gestore)

## Breve nota relativa ad interventi di mitigazione/rinaturalizzazione di fontanili

In fase di progettazione/realizzazione/gestione di un manufatto di interesse naturalistico quale può essere un fontanile o una vasca per l'abbeverata del bestiame, si dovrebbero apportare modifiche minime volte a rendere l'opera artificiale meno impattante per la fauna.

A prescindere da altri fattori, qualsiasi intervento di protezione della fauna dei punti d'acqua minori, con interventi di mitigazione, deve soddisfare alcuni criteri che possono essere così riassunti:

- a) non costituire pericolo per l'uomo né per la fauna in generale;
- b) semplicità applicativa ed economicità;
- c) richiedere poca manutenzione (cfr. Checchi, 1999; Scoccianti, 2001).

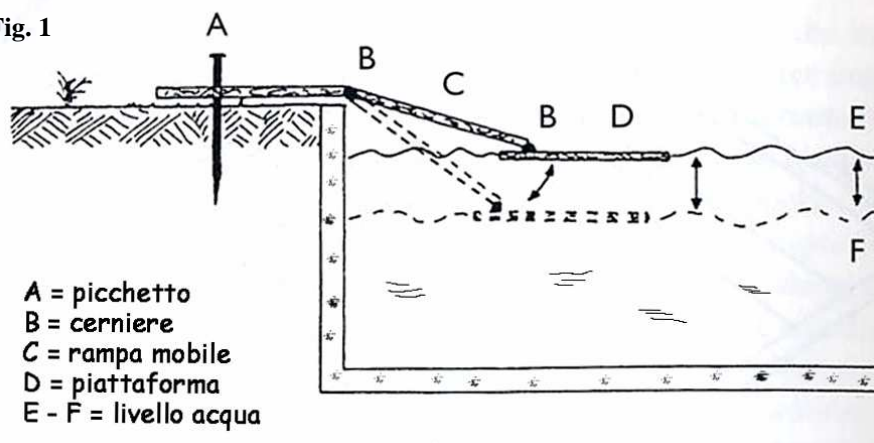
Le possibili soluzioni devono essere sempre calibrate in funzione dell'ambiente circostante e delle specie-target eventualmente da tutelare. In via generale possono essere proposte le seguenti soluzioni per la tipologia di manufatto considerata:

### 1) Collocazione di piattaforma galleggiante per evitare l'eventuale intrappolamento

Si tratta del posizionamento di una piccola piattaforma galleggiante (dimensioni ottimali: 30x30x5 cm) ed amovibile, collegata con il bordo del manufatto per mezzo di un'asse fermata tramite uno o più picchetti. Possono essere utilizzati materiali plastici o di legno: un metodo molto semplice ed economico consiste nel collegare fra loro tramite cerniere due piattaforme di legno che sono in grado di seguire la variazione del livello di acqua (Fig. 1).

Un supporto galleggiante applicato sotto alla piattaforma può consentirne un migliore galleggiamento. La superficie dei materiali utilizzati dovrà presentare scanalature o scabrosità utili per facilitare una presa migliore in risalita.

Fig. 1



(Modificata da: Scoccianti, 2001)

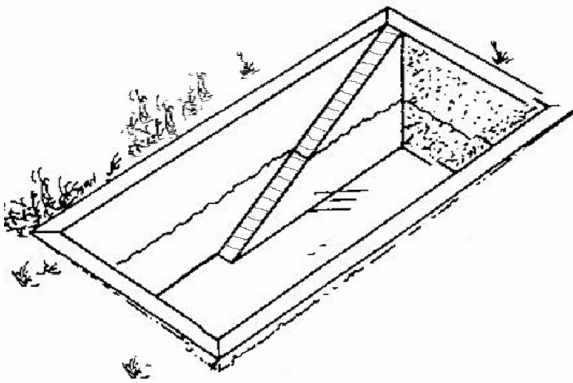
### 2) Entrata-uscita facilitata

Se il manufatto ospita o potrebbe ospitare specie animali (es: Anfibi, macroinvertebrati acquatici), sarà necessario garantire alle specie ivi presenti una facilità di ingresso e di uscita realizzando se possibile la struttura a pari livello del suolo o, in alternativa, con punti di accesso/uscita (Tyler, 1998).

In particolare, per evitare l'effetto trappola si consiglia:

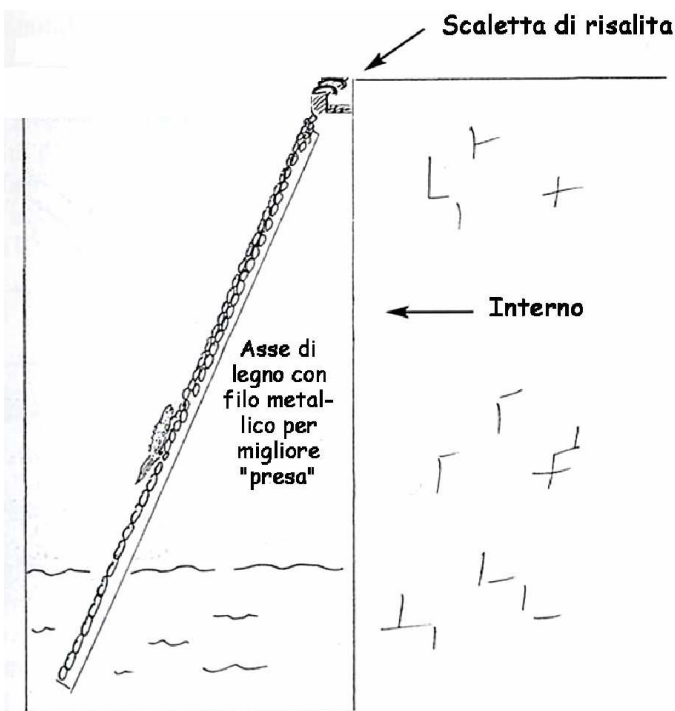
- a) di realizzare, lungo una delle pareti, una piccola rampa fissa con superficie scabrosa larga circa 30 cm, con inclinazione dell'ordine di 1:3 - 1:4 (cioè: 3-4 unità di lunghezza per raggiungere la profondità di 1 unità), che congiunga il pavimento dell'invaso (o il punto più vicino al fondo) con il piano di campagna (Fig. 2);
- b) di collocare, in alternativa al punto precedente, un dispositivo stabile che permetta l'uscita e l'entrata degli animali (es: scaletta di risalita; asse di legno disposta a "ponte" tra l'interno dell'invaso e la parete sul lato campagna) (cfr. Fig. 3);
- c) di collocare, in alternativa ai due punti precedenti, delle pietre a diretto contatto (sia sul lato esterno che su quello interno) con le pareti del manufatto (Fig. 4).

Fig. 2



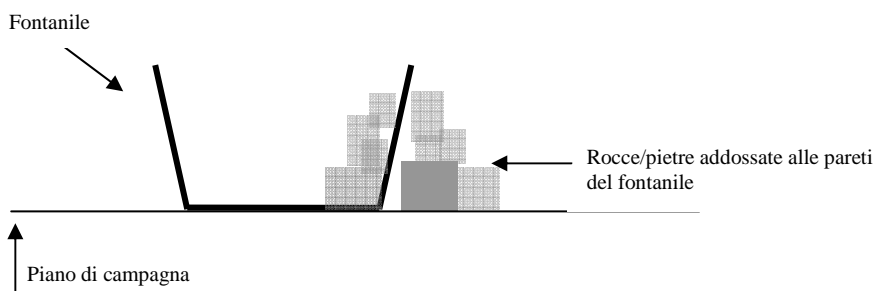
(Modificata da: Scocciati, 2001)

Fig. 3



(Modificata da: Scocciati, 2001)

Fig. 4



**Bibliografia citata**

- CHECCHI A., 1999. Interventi ambientali e strutture ingegneristiche per la prevenzione di incidenti stradali causati dalla fauna selvatica. *Risorsa Fauna* n° 5/99, Bologna, pp. 27
- SCOCCIANI C., 2001. *Amphibia: aspetti di ecologia della conservazione*. WWF Italia, Sezione Toscana. Editore Guido Persichino Grafica, Firenze, pp. 430
- TYLER M.J., 1998. A simple device to prevent small vertebrate animals from drowning in swimming pools. *Herpetological Review* 29 (1): 34-35